



## Tribunale di Salerno

### PRESIDENZA

*Via Dalmazia n. 1 – ottavo piano – Palazzina B “Diego Tajani”- 84123 Salerno*

*Tel. 089/5645287 – 089/5645289*

*e-mail: [segrpresidenza.tribunale.salerno@giustizia.it](mailto:segrpresidenza.tribunale.salerno@giustizia.it)*

Al Ministero della Giustizia

Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità

Direzione Generale esecuzione penale esterna e messa alla prova

R O M A

([prot.dgmc@giustiziacert.it](mailto:prot.dgmc@giustiziacert.it))

Ai Sigg.ri Magistrati Settore penale –

SEDE

Ai Sigg.ri Magistrati Onorari Settore penale –

SEDE

Ai direttori e funzionari Sezioni penali e Ufficio Gip -

SEDE

Ai responsabili Settore penale Ufficio Giudice di Pace di Salerno e del

circondario

All'UEPE Salerno

Al Sig. Presidente COA

Al Sig. Presidente Camera Penale

All'Associazione O.N.M.I.C. APS Promozione Multiculturale per l'Inclusione

e la Cittadinanza Attiva

(email: [onmic.sa@gmail.com](mailto:onmic.sa@gmail.com))

**OGGETTO:** Trasmissione Convenzione tra il Tribunale di Salerno e

All'Associazione O.N.M.I.C. APS Promozione Multiculturale per l'Inclusione



e la Cittadinanza Attiva per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità

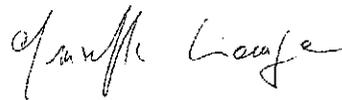
(art. 2 DM 26 marzo 2001)

Si trasmette copia della Convenzione di cui all'oggetto sottoscritta da ultimo il 25.11.2024, data da cui ne decorre l'efficacia, per comunicazione e quanto di competenza.

Si fa presente che l'Elenco aggiornato delle Convenzioni stipulate dal Tribunale di Salerno è pubblicato sul sito ufficiale nella sezione dedicata "Protocolli e Convenzioni" e sul Portale nazionale per i lavori di pubblica utilità come da circolare DOG 11.11.2024 n.prot. 267970.U.

Il Presidente del Tribunale

Giuseppe Ciampa



# Convenzione tra il TRIBUNALE DI SALERNO

e

**L'Ente ONMIC APS Promozione Multiculturale per l'Inclusione e la Cittadinanza Attiva  
per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (art. 2 D.M. 26 marzo 2001)**

## Premesso

- che a norma dell'art. 54 del D.lvo 28 agosto 2000, n. 274, in applicazione della legge 11 giugno 2004 n.145 e dell'art. 73 comma V bis D.P.R. 309/90 così modificato dal D.L. 30.12.2005 n. 272 convertito con legge 21.2.2006 n. 49, il giudice di pace ed il giudice monocratico possono applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgersi presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso Enti ed organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;
- che l'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale 26 marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54, comma 6, del D.lvo 274/2000, stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il Ministero della Giustizia, o su delega di quest'ultimo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli Enti o le organizzazioni indicati nell'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità;
- che il Ministro della Giustizia ha delegato i Presidenti dei Tribunali alla stipula delle convenzioni in questione;
- che l'Ente presso il quale potrà essere svolto il lavoro di pubblica utilità rientra tra quelli indicati nell'art. 54 del citato Decreto legislativo;

## SI STIPULA

la presente convenzione (di seguito "**La Convenzione**") tra il Ministero della Giustizia che interviene nel presente atto nella persona del dott. Giuseppe Ciampa, Presidente del TRIBUNALE DI SALERNO, giusta la delega di cui in premessa (di seguito "**Il Tribunale**") e l'Ente ONMIC APS Promozione Multiculturale per l'Inclusione e la Cittadinanza Attiva (di seguito "**L'Ente**") con sede legale in Via Adriano Aurofino, 29 Salerno C.F. 95106460652, indirizzo mail onmiccsa@gmail.com pec onmic.sa@legalmail.it tel. 089/724572 rappresentato dal Presidente/Rappresentante legale Prof. Vincenzo Siano, nato a Salerno, il 27/10/1945, identificato mediante documento personale di identità n. CA80756IR in qualità di legale rappresentante:

## Art. 1

### Attività da svolgere

L'Ente consente che n. 20 condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità ai sensi art. 54 del decreto legislativo citato in premessa, svolgano presso le proprie strutture l'attività non retribuita in favore della collettività.

L'Ente specifica che presso le sue strutture l'attività non retribuita in favore della collettività, in conformità con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto ministeriale citato in premessa, ha ad oggetto le seguenti prestazioni:

- a. prestazioni di lavoro a favore di organizzazioni di assistenza sociale o volontariato operanti, in particolare, nei confronti di tossicodipendenti, persone affette da infezione da HIV, portatori di handicap, malati, anziani, minori, ex-detenuti o extracomunitari;

- b. prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile, anche mediante soccorso alla popolazione in caso di calamità naturali, di tutela del patrimonio ambientale e culturale, ivi compresa la collaborazione ad opere di prevenzione incendi, di salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale o di particolari produzioni agricole, di recupero del demanio marittimo e di custodia di musei, gallerie o pinacoteche;
- c. prestazioni di lavoro in opere di tutela della flora e della fauna e di prevenzione del randagismo degli animali;
- d. prestazioni di lavoro nella manutenzione e nel decoro di ospedali e case di cura o di beni del demanio e del patrimonio pubblico ivi compresi giardini, ville e parchi, con esclusione di immobili utilizzati dalle Forze armate o dalle Forze di polizia;
- e. altre prestazioni di lavoro di pubblica utilità pertinenti la specifica professionalità del condannato.

## **Art. 2**

### **Modalità di svolgimento**

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta in conformità a quanto disposto nella sentenza di condanna, nella quale il giudice, a norma dell'art. 33, comma 2, del citato decreto legislativo, indica il tipo e la durata del lavoro di pubblica utilità.

## **Art. 3**

### **Soggetti incaricati di coordinare le prestazioni**

L'Ente che acconsente alla prestazione dell'attività non retribuita individua nei seguenti soggetti le persone incaricate di coordinare le prestazioni dell'attività lavorativa dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni

L'Ente si impegna a comunicare tempestivamente al Tribunale eventuali integrazioni o modifiche dei nominativi indicati.

## **Art. 4**

### **Modalità di trattamento**

Durante lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, l'Ente si impegna ad assicurare il rispetto delle norme e la predisposizione delle misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei condannati, curando altresì che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dalla Convenzione. In nessun caso l'attività potrà svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani o da ledere la dignità della persona, conformemente a quanto dispone l'art. 54, commi 2, 3, e 4 del citato decreto legislativo.

L'Ente si impegna altresì a che i condannati possano fruire del trattamento terapeutico e delle misure profilattiche e di pronto soccorso alle stesse condizioni praticate per il personale alle proprie dipendenze, ove tali servizi siano già predisposti.

## Art. 5

### Divieto di retribuzione - Assicurazioni sociali

È fatto divieto all'Ente di corrispondere ai condannati una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta.

È obbligatoria ed è a carico dell'Ente ospitante l'assicurazione dei condannati contro gli infortuni e le malattie professionali nonché riguardo alla responsabilità civile verso terzi.

## Art. 6

### Violazione degli obblighi - Relazione sul lavoro svolto

I soggetti incaricati, ai sensi dell'articolo 3 della presente convenzione, di coordinare le prestazioni lavorative dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni dovranno redigere, terminata l'esecuzione della pena, una relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dal condannato.

## Art. 7

### Risoluzione della convenzione

Qualsiasi variazione o inosservanza delle condizioni stabilite dalla presente convenzione potrà comportare la risoluzione della stessa da parte del Ministero della Giustizia o del Presidente del Tribunale da esso delegato, salvo le eventuali responsabilità, a termini di legge, delle persone preposte, secondo il relativo ordinamento, al funzionamento dell'Ente.

## Art. 8

### Durata della convenzione

La presente convenzione avrà la durata di anni 3 a decorrere dalla data della firma.

Copia della presente convenzione viene trasmessa alla cancelleria del Tribunale, per essere inclusa nell'elenco degli Enti convenzionati di cui all'art. 7 del decreto ministeriale citato in premessa, nonché al Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di Giustizia - Direzione Generale degli Affari interni.

Li, 25/11/2024

Il legale rappresentante dell'Ente  
Prof. Vincenzo Siano

ONMIC Promozione Multiculturale  
per l'Inclusione e la Cittadinanza Attiva - APS  
Via Adriano Aurofino, n. 29 - 84127 Salerno (Sa)  
C.F. 95106460652 - www.onmic.it - info@onmic.it

Il Presidente del TRIBUNALE DI SALERNO  
dott. Giuseppe Ciampa

Il Presidente del Tribunale  
dott. Giuseppe CIAMPA

